

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 29 giugno 2020, n. 195

ID_5721. "VALORIZZAZIONE DELLA GRAVINA DEL CASALE - POR Puglia 2014- 2020 Asse VI - Az. 6.6 - Sub Az. 6.6a "Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale" per "Realizzazione di progetti di infrastrutture verdi". Comune di Ginosa. Proponente: Comune di Ginosa – Settore LLPP. Valutazione di Incidenza ex art. 5 del DPR 357/97 e smi.

La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA, Dott.ssa Mariangela Lomastro

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 "Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di "Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA";

VISTA la D.G.R. n. 458 del 8/4/2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione "Autorizzazioni Ambientali" ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016 e successive proroghe e la D.G.R. n. 211 del 25/02/2020 di conferimento dell'incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio;

VISTA la D.D. n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell'art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

VISTA la DD n. 113 del 14 maggio 2019 con cui è stata attribuita la Struttura di responsabilità equiparata a P.O. di tipo C) "VINCA agronomico - sviluppo rurale" alla dott.ssa Roberta Serini e successivi Atti di proroga;

VISTA la D.D. n. 11 del 13 maggio 2020 del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, con cui la dott.ssa Mariangela Lomastro è stata nominata Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA;

VISTA la DD n. 176 del 28 maggio 2020 della Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante "Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti";

VISTI altresì:

- il DPR 8 settembre 1997, n. 357;
- la D.G.R. 304/2006 e s.m.i. così come integrata e modificata dalla DGR n. 1362/2018;
- il D.M. 17 ottobre 2007 recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";
- il Regolamento regionale 22 dicembre 2008, n. 28, «Modifiche e integrazioni al Regolamento regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) introdotti con D.M. 17 ottobre 2007;

- il Piano di Gestione e il relativo Regolamento del SIC/ZPS "Area delle Gravine" approvato con DGR n. 2435 del 15.12.2009;
- il Decreto ministeriale 28 dicembre 2018 "Designazione di ventiquattro zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografia mediterranea della Regione Puglia";
- la DGR n. 2442 del 21/12/2018 "Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella regione Puglia";
- l'art. 23 della L.r. n. 18/2012, così come modificato dall'art. 52 della LR 67/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018)";
- le "Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VINCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4" pubblicate sulla GU della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2019, sulle quali in data 28 novembre 2019 è stata sottoscritta l'intesa, ex art. 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 218 del 25/02/2020 recante "Rete Natura 2000. Aggiornamento Formulare Standard. Presa d'atto".

Premesso che:

- con nota proprio prot. 2352 del 28-01-2020, in atti al prot. uff. n. 089/1653 del 28/02/2020, il Comune di Ginosa indicava Conferenza di Servizi Decisoria, ai sensi dell'art. 14, c.2, Legge n. 241/1990, da effettuarsi in forma semplificata ed in modalità asincrona, ex art. 14-bis, Legge n. 241/1990 in ordine al progetto emarginato in epigrafe;
- quindi, con nota prot. AOO_089/5105 del 24-04-2020, il Servizio VIA e VINCA, sulla scorta della verifica condotta sugli elaborati progettuali disponibili al [link](#) indicato nella precedente nota di convocazione, richiedeva le seguenti integrazioni:
 - copia dei documenti di identità del RUP e del tecnico progettista;
 - attestazione del versamento degli oneri istruttori ex art. 9 della LR 17/2007 a favore della Regione Puglia (c/c 60225323 ovvero iban IT94D076010400000060225323, cod. 3120, intestato a "Regione Puglia - tasse, tributi e proventi regionali"), pena il mancato avvio dell'istruttoria ai sensi del c. 2 del predetto articolo di legge;
 - dichiarazione dell'importo di progetto utile al calcolo delle spese istruttorie;
 - documentazione relativa alla Valutazione di Incidenza Ambientale redatta in conformità all'Allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale 24 luglio 2018, n. 1362 (B.U.R.P. N. 114 del 31.08.2018) "Valutazione di incidenza ambientale. Articolo 6 paragrafi 3 e 4 della Direttiva n.92/43/CEE ed articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e smi. Atto di indirizzo e coordinamento. Modifiche e integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006" – fase di screening/format proponente ovvero livello II "valutazione appropriata";
 - specifiche informazioni di tutte le opere di progetto (e non già del solo perimetro dell'area d'intervento) in formato vettoriale shapefile, georiferito nel sistema di riferimento WGS 1984 proiezione UTM fuso 33N, comprensive dell'individuazione delle aree di cantiere;
 - un elaborato grafico descrittivo specificatamente riferito alle sistemazioni a verde: lo stesso non potrà prescindere dal rilievo/censimento, anche su ortofoto, della vegetazione presente e dal fornire un elenco delle specie da utilizzare.
- con nota prot. n. 5423 del 19-02-2019, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/4680 del 10-04-2020, la Provincia di Taranto, in qualità di Ente di gestione provvisoria del Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" (PNR) trasmetteva il parere di competenza ai sensi dell'art. 6 comma 4 della L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii. nonché dell'art. 11 della L.r. n. 18/2005;
- l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino meridionale, con nota proprio prot. n. 7680/2020 del 21-04-2020, acclarata al prot. di questa Sezione al n. 089/5010 del 21-04-2020, trasmetteva il parere di competenza

- quindi, con nota prot. n. 0012339 del 26-05-2020, acquisita ai prott. Uff. AOO_089/6545 del 26-05-2020 e n. 6567 del 27-05-2020, il Comune di Ginosa trasmetteva in allegato alla predetta nota, il file “integrazioni.zip” firmato digitalmente dal R.U.P. contenente la seguente documentazione integrativa:
- ✓ *copia dei documenti di identità del RUP (ing. Giovanni Zigrino) e del tecnico progettista (arch. Michele Sgobba);*
 - ✓ *mandato di pagamento n°1391 attestante il versamento di €.390,00 quali oneri istruttori ex art. 9 della LR 17/2007 a favore della Regione Puglia (iban IT94D076010400000060225323, cod. 3120, intestato a “Regione Puglia - tasse, tributi e proventi regionali”);*
 - ✓ *dichiarazione del RUP firmata digitalmente dell’importo di progetto utile al calcolo delle spese istruttorie;*
 - ✓ *documentazione (sottoscritta digitalmente dal RUP e dal Progettista) relativa alla Valutazione di Incidenza Ambientale redatta in conformità all’Allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale 24 luglio 2018, n. 1362 (B.U.R.P. N. 114 del 31.08.2018) “Valutazione di incidenza ambientale. Articolo 6 paragrafi 3 e 4 della Direttiva n.92/43/CEE ed articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e smi. Atto di indirizzo e coordinamento. Modifiche e integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006” – screening V.Inc.A/format proponente;*
 - ✓ *specifiche informazioni di tutte le opere di progetto (e non già del solo perimetro dell’area d’intervento) in formato vettoriale shapefile, georiferito nel sistema di riferimento WGS 1984 proiezione UTM fuso 33N, comprensive dell’individuazione delle aree di cantiere (con firma digitale del RUP e del Progettista);*
 - ✓ *elaborato grafico descrittivo specificatamente riferito alle sistemazioni a verde con*
 - ✓ *rilievo/censimento della vegetazione presente e con indicazione delle specie da utilizzare (firmato digitalmente dal RUP e dal Progettista).*

Esaminati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, all’interno della quale occorre rilevare la presenza dell’elab. “B-RELAZIONE TECNICA DETTAGLIATA-VALUTAZIONE DI INCIDENZA” (rif. pagg. 36-52) recante contenuti assimilabili ad uno studio di incidenza, si procede pertanto in questa sezione ad illustrare le risultanze dell’istruttoria relativa alla valutazione di incidenza ex art. 5 del DPR 357/97 e smi. del procedimento in epigrafe.

Descrizione degli interventi

Secondo quanto riportato nell’elab. “B-RELAZIONE TECNICA DETTAGLIATA”, prot. 6545/2020, “Il progetto si propone attraverso interventi puntuali, di dare nuova vita a questi luoghi”, segnatamente la gravina del Casale nel centro abitato del Comune di Ginosa, “tutelando il paesaggio, migliorandone la qualità ambientale valorizzando il territorio da un punto di vista ambientale ed eco-turistica. I nuovi spazi verdi e quelli rinnovati, i collegamenti ripristinati e i nuovi spazi di sosta consentiranno ed incentiveranno la frequentazione dell’area da parte degli abitanti e degli utenti occasionali.” (pag. 3).

Nello specifico, si riporta di seguito la descrizione delle opere a farsi tratta dal succitato elaborato (pagg. 21-26):

“3. DESCRIZIONE INTERVENTO, CRITERI E SCELTE PROGETTUALI, CARATTERISTICHE TECNICHE E TECNOLOGICHE
L’intervento in oggetto ha come finalità principale quella di riqualificare e connettere ecologicamente l’area del Parco Alfieri e della Gravina con il centro storico, recuperando i caratteri peculiari del paesaggio rupestre e rispettando gli ecosistemi esistenti ad alta valenza ecologica. (...).

In particolare si pone i seguenti obiettivi:

- *la riqualificazione di un’area urbana degradata e abbandonata ad alta valenza paesaggistica e storicoculturale;*
- *il rispetto e l’incremento della naturalità dei luoghi;*
- *il miglioramento della fruibilità dell’area di intervento;*

- *il miglioramento della qualità ambientale e urbana delle aree di intervento.*

Il progetto si compone di tre grandi macro aree di intervento:

- 1. Parco Alfieri*
- 2. il sistema degli accessi tra Gravina e centro storico*
- 3. il percorso del rupestre attraverso il Rione del Casale*

Gli interventi hanno come obiettivo quello di promuovere un sistema di corridoi ecologici tra la città e la Gravina atti a conservare e incrementare gli elementi di naturalità del territorio, nel totale rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti. Il progetto permetterà, inoltre, di mantenere la fruibilità attuale delle aree di intervento, senza aumento del carico insediativo. (...).

3.1 Parco Alfieri

Parco Alfieri si estende in un'area libera incolta di circa 7.250 mq. Il pendio, che si sviluppa su un dislivello di circa 18 metri, è protetto a monte dai setti di sostegno alla rampa stradale di via Manzoni e a valle da gabbionate di consolidamento, attualmente non integrate con il contesto. I setti in c.a., in parte coperti dalla strada sovrastante e in parte a cielo aperto, sono attualmente sede di rifiuti e sporcizia. A pochi metri, il teatro versa nella stessa condizione di degrado e risulta evidente che esso manchi di opere di finitura.

Il progetto si propone di riqualificare quest'area e di renderla il preludio all'ingresso in Gravina. La piantumazione con specie selezionate tipiche del contesto permetterà di rinaturalizzare un vuoto consistente nel tessuto urbano ginosino.

Gli accessi al Parco Alfieri saranno quattro:

- *a valle da via Aldo Moro;*
- *nei pressi delle gabbionate da via Bachelet;*
- *salendo via Aldo Moro, in corrispondenza del teatro;*
- *dalla gradonata più alta del teatro su via Manzoni.*

Il progetto prevede di articolare il parco nelle seguenti parti funzionali:

- *Area verde e orti urbani*
- *Area gioco*
- *Box prefabbricati per servizi igienici, depositi e attività laboratoriali legate alla gestione del parco*
- *Orti urbani*
- *Teatro all'aperto*

La parte sommitale, a ridosso di via Manzoni, ospiterà all'interno dei setti coperti delle strutture prefabbricate, che saranno adibite a spazi polifunzionali. La parte antistante i setti scoperti, invece, avrà una vocazione agricola con orti e alberature da frutto. Il teatro verrà ripristinato secondo la sua funzione originaria e completato con le rifiniture. A valle, invece, è prevista un'area giochi attrezzata.

La piantumazione di specie arbustive e arboree e l'inserimento di terrazzamenti permetterà di rinaturalizzare il contesto senza intaccare la geologia del pendio.

Ciascuna delle parti funzionali presenta le caratteristiche di seguito espletate.

L'area a verde e gli orti urbani

Gran parte dell'area di intervento sarà interessata da un'operazione di rimboschimento con specie arboree ed arbustive autoctone (leccio, corbezzolo, mirto), selezionate tra le specie tipiche del paesaggio circostante. Una selezione di piante aromatiche saranno utilizzate come barriera visiva e come protezione verso il canale a cielo aperto.

Nell'ottica della rinaturalizzazione di Parco Alfieri, le gabbionate di consolidamento a valle saranno mitigate attraverso l'inserimento di vegetazione tappezzante come il cappero o da specie ricadenti selezionate tra le essenze autoctone.

Per evitare fenomeni di dissesto del terreno, si inseriranno dei terrazzamenti in muratura a secco che seguono le curve di livello del terreno. Esse saranno realizzate seguendo le tecniche costruttive tradizionali e utilizzando materiali locali.

Percorsi interni e cordone/scalinate in pietra permetteranno di attraversare il Parco Alfieri nella sua interezza: i percorsi si svilupperanno su pendenze dolci e agevoli (<8%) e consentiranno ai fruitori del parco

di passare da un'area all'altra. Per garantire la permeabilità del terreno, i percorsi saranno realizzati in terra battuta stabilizzata su misto granulare e geotessuto. Infine, i percorsi saranno intervallati da aree dotate di panchine e arredo urbano, luoghi di sosta privilegiati all'interno del parco.

I setti scoperti e la superficie antistante accoglieranno l'area adibita ad orti urbani: una passerella con pavimentazione di masselli in cls divide i setti in cui saranno piantumati alberi da frutto (*Prunus dulcis*) dall'area degli orti, che si svilupperanno su due livelli. La loro gestione potrebbe essere data ad associazioni cittadine che si occuperanno delle attività correlate.

Il teatro all'aperto

Altro importante elemento è il teatro che verrà recuperato e completato in modo che possa finalmente svolgere la sua funzione originaria. Saranno portate a termine le opere di finitura e ripristinate le parti in cattivo stato di conservazione. Il teatro sarà dotato di una scena, la quale verrà indicata da un'area pavimentata, in modo tale da differenziarla rispetto al percorso di visita del parco.

La gestione delle acque piovane

Data l'ampia superficie permeabile garantita dalle aree verdi libere e dall'utilizzo di materiali drenanti nelle aree pavimentate, la dispersione delle acque meteoriche in eccesso sarà facilmente ottenibile.

Nel progetto, inoltre, è previsto un sistema di recupero e canalizzazione delle acque meteoriche provenienti dagli spalti del teatro tramite caditoie 100x15 cm che convoglieranno le acque meteoriche all'interno di due vasche prefabbricate, che alimenterà l'irrigazione degli orti, così da permettere di ridurre i costi di gestione del parco.

3.2 Il sistema degli accessi alla Gravina

Per la creazione del sistema degli accessi alla Gravina, sono stati individuati quelli esistenti da adeguare e ripristinare: via Noci, vico Merlo, via Matrice in corrispondenza della Chiesa Madre e via S. Giovanni.

Gli attuali accessi si sviluppano su dislivelli importanti, solitamente superati con scale ripide o con pendenze al limite della percorribilità, in alcuni tratti le scale/rampe sono tronche e s'interrompono prima di raggiungere il piano di arrivo. (...). Nel rispetto delle prescrizioni provenienti dal regime vincolistico vigente, le pavimentazioni, lì dove non sono già presenti, saranno di tipo drenante e senza impermeabilizzazione nei tratti in cui ciò non è consentito. Saranno previste staccionate e parapetti di protezione nei tratti non riparati.

In via Noci sono previsti:

- L'eliminazione dei muri a bandiera in blocchi di cls o c.a. – sostituzione con muri in pietra e sovrastante ringhiera;
- La sostituzione dei gradini esistenti con nuove pedate in basole nella parte più alta;
- L'integrazione della pavimentazione in basole in parte compromessa con elementi di recupero;
- il ripristino della scala che permetteva la discesa in gravina con nuove pedate in pietra su quella esistente in roccia, con una ringhiera di protezione;
- La creazione di una cordonata in pietra e terra battuta stabilizzata per superare l'attuale dislivello causato dal crollo di parte della scala esistente nella parte più bassa.

In vico Merlo sarà mitigata la pendenza mediante una rampa cordonata nella parte più bassa e una scala nella parte più monte, mantenendo il percorso brecciato e senza impermeabilizzazione nel tratto più vicino all'alveo e garantendo gli attuali accessi alle aree private a monte della gabbionate, con un pianerottolo di distribuzione.

L'accesso da via Matrice nei pressi della Chiesa Madre è sostanzialmente in buono stato rispetto ad altri, ci si limiterà all'integrazione di parte della pavimentazione in basole che attualmente presenta aree in battuto di cemento. La scaletta precaria che permette attualmente di raggiungere l'alveo della Gravina sarà sostituita da una nuova in metallo e pedate in decking, di dimensioni più consone alla fruibilità pubblica. Il percorso verso l'alveo sarà evidenziato dalla presenza di blocchi di pietra con faccia superiore piana infissi nello stabilizzato: sottolineerà la continuità tra il percorso rupestre in Gravina e l'accesso alla Chiesa Madre, garantendo al tempo stesso il rivolo di acque meteoriche che dilava buona parte dell'alveo in condizione di normalità.

Infine, l'accesso di via S. Giovanni è il punto più scosceso e non ha nessun tipo di pavimentazione, a parte una scala di discesa di recente realizzazione ad un locale di servizio della Chiesa Madre. È delimitato da due muretti a secco in cattivo stato di conservazione. (...). I muretti a secco saranno ripristinati e integrati con un

nuovo tratto a valle del percorso. La superficie, fortemente scoscesa, sarà interessata da un'operazione di scerbatura e pulitura per mettere a nudo la roccia compatta ove esistente e permetterne la percorribilità. Data la forte pendenza del terreno, 40% in media (dislivello di circa 18 metri in 45 metri), questo accesso potrebbe avere una vocazione escursionistica e rappresentare un punto attrattivo per appassionati di arrampicata e trekking. In questo caso, il pendio e muro a secco sarà attrezzato con punti di attacco per eventuali funi temporanee che agevolino la percorrenza nei tratti sdrucchiolevoli.

3.3 Il percorso rupestre

(...)...l'obiettivo principale nella Gravina sarà quello di privilegiare politiche di manutenzione, valorizzazione e riqualificazione del paesaggio naturale e di rispetto dei materiali e delle tecniche costruttive tradizionali, accettandone la naturale evoluzione nel tempo.

Nella Gravina del Casale, sul versante opposto a quello ospitante la città storica, nel tratto compreso tra la cosiddetta scalinata della Passio Christi (evento della Settimana Santa) e la Chiesa Madre, si è individuato un percorso pedonale già esistente, presente anche nelle planimetrie catastali, che intercetta le antiche strade del Casale e di S. Vito Vecchio. Il recupero del percorso rupestre non contemplerà opere di impermeabilizzazione e sarà previsto il ripristino dei muretti a secco e degli altri elementi in pietra esistenti, utilizzando tecniche tradizionali limitatamente ai tratti in pessimo stato di conservazione.

Per il percorso rupestre, gli interventi previsti saranno:

- la rimozione di vegetazione aliena al contesto (*cynodon dactylon*, fieno selvatico...);
- la pulitura del percorso individuato da rifiuti ed elementi incoerenti e la posa di terra battuta;
- il recupero delle strutture in pietra a secco;
- il rifacimento della scala in pietra di collegamento tra i due livelli del percorso con struttura in metallo e legno;
- il rinverdimento delle gabbionate con specie vegetali autoctone tappezzanti (*capparis spinosa*);
- la messa in sicurezza dell'immobile alla particella 299 foglio 144 al fine di preservarlo da crolli;
- la pulitura del muro in tufo delimitante il percorso;
- eventuale inserimento di segnaletica informativa su supporti lapidei.

L'area di intervento si estende per circa 2.500 mq.

Il percorso rupestre (...) In buona parte agevolmente percorribile e a volte interdetto dalla presenza di massi provenienti da crolli, si articola su varie quote ed è spesso coperto da vegetazione. (...). Il progetto prevede il recupero di questo antico tracciato: ogni intervento sarà portato a termine nell'ottica di garantire e promuovere una corretta fruizione/utilizzazione, unitamente al rispetto del contesto rupestre.

Le operazioni di pulitura e di ripristino della percorrenza pedonale

Il percorso rupestre si sviluppa su una grande superficie, per questo motivo una parte di esso (dalla scalinata della Passio Christi all'immobile da recuperare) sarà interessato da operazioni di pulitura da erbacce, da materiale di risulta e da terreno incoerente per l'inserimento di terra battuta che permetterà una percorrenza pedonale più agevole.

Nella seconda parte del percorso, che si estende fino ai massi del crollo del 1900 sarà prevista solo la pulitura da piante infestanti.

Si eviteranno, inoltre, attività di spietramento per evitare l'innesco di fenomeni di dissesto del territorio, come erosione e allagamenti, e si favorirà la rinaturalizzazione dei luoghi mitigando gli elementi artificiali inseriti a protezione dell'alveo (gabbionate) attraverso la piantumazione di specie autoctone, così come negli altri casi in Gravina.

Il passaggio tra un livello all'altro del percorso è attualmente rappresentato da una scala, in parte scavata nella roccia e in parte rivestita in maniera posticcia che è crollata nella parte centrale (volta della cavità sottostante). Sarà necessario, quindi, inserire una nuova scala leggera in legno e metallo che dalla parte resistente superiore permetterà di raggiungere il livello sottostante del percorso, superando il vuoto.

Le strutture a secco

I muretti a secco verranno recuperati seguendo le Linee Guida del PPTR in materia di manutenzione dei manufatti in pietra a secco e non. In particolare, bisognerà tener conto delle specificità locali tipologiche dei muretti a secco nelle diverse tipologie (muri di divisione interpoderale, muri fronteggianti strade, ecc.) e

delle caratteristiche dell'elemento che si andrà a recuperare: tipo di pietra; pezzatura e forma degli elementi costitutivi, in particolare del cordolo terminale di chiusura, costituito da una serie di conci disposti di traverso e a volte aggettanti (detto "ghirlanda" o "coperta"); composizione della muratura (nucleo in materiale sciolto, ecc.); altezze; spessori e inclinazione del "muro a scarpa". I muretti in blocchi squadrati tufo all'inizio del percorso, nell'area a monte delle gabbionate, saranno sostituiti da muretti in pietra a scarpa delle medesime dimensioni.

La messa in sicurezza del fabbricato individuato

Per l'immobile identificato con la particella 299 del foglio di mappa n.144 è previsto un intervento di messa in sicurezza. L'edificio, dichiarato inagibile in seguito al crollo di parte del versante nel 2017, si presenta in condizioni di abbandono, con infissi sfondati e infiltrazioni dalle coperture, seppure di recente recupero. La messa in sicurezza di tale immobile costituirà un primo passo verso il recupero degli altri immobili presenti in gravina, per strapparli al progressivo degrado a cui sono destinati. Gli interventi previsti sono:

- La messa in sicurezza delle murature esterne, ove pericolanti;
- L'impermeabilizzazione della copertura;
- La sostituzione degli infissi esistenti;
- La rimozione del pergolato in legno in facciata e la sistemazione della pertinenza esterna con pietrisco.

L'indisponibilità pubblica dell'immobile, che sarà oggetto di acquisizione al patrimonio pubblico a valle del progetto, ne preclude l'accesso e la più puntuale progettazione delle opere interne potrà essere definita nei livelli più avanzati dell'intervento, in ogni caso si esclude la possibilità di uso continuativo degli ambienti."

Descrizione delle area di intervento

Le aree oggetto d'intervento, qualificate come di seguito dal PRG vigente del Comune di Ginosa (pag. 26, *ibidem*):

- Parco Alfieri - area a "verde pubblico";
- Il canale tombato, gli accessi di via Noci, di vico Merlo, di via Matrice e parte di via S. Giovanni - "centro storico";
- Il percorso rupestre e parte dell'accesso di via S. Giovanni - "Gravina" e "Perimetro delle aree di interesse archeologico";

ricadono, fatta eccezione per parco Alfieri, nel perimetro della **ZSC/ZPS "Area delle Gravine" (cod. IT9130007)** ed, in parte, anche in zona 1 del PNR "Terra delle Gravine".

Secondo il relativo Formulario standard, aggiornato a seguito della DGR 218/2020 ed al quale si rimanda per gli approfondimenti relativi alle specie di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli e all'Allegato II della Direttiva Habitat, il Sito è caratterizzato dalla presenza dei seguenti habitat:

3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*

5210 - Matorral arborescenti di *Juniperus* spp.

5330 "Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici",

6220 "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea",

62A0 - Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*)

8210 - "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica",

8310 - "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico",

9250 - "Querceti a *Quercus trojana*",

92A0 - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

9320 - "Foreste di *Olea* e *Ceratonia*",

9340 - "Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*"

9540 - "Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici".

Si rileva tuttavia che nessuno dei predetti habitat è presente in corrispondenza degli immobili oggetto d'intervento, sebbene ad alcune centinaia di metri da via San Giovanni siano presenti ampie superfici occupate da pascoli e caratterizzate verosimilmente dalla presenza dell'habitat 6220.

Si richiamano inoltre gli obiettivi di conservazione così come riportati nel Piano di gestione della ZSC approvato con D.G.R. 2435/2009:

- obiettivo generale del Piano di gestione è la conservazione della biodiversità del sito, in termini di specie, comunità e paesaggio;
- conservazione e ripristino degli habitat steppici;
- conservazione degli habitat forestali;
- tutela e realizzazione dei corridoi ecologici;
- protezione dei siti di nidificazione e incremento delle risorse trofiche delle specie d'interesse comunitario;
- realizzazione di un uso sostenibile delle risorse naturali negli habitat di interesse comunitario e conservazione della diversità biologica;
- controllo dell'intero territorio del SIC-ZPS, ai fini della tutela della fauna e della flora, della prevenzione ambientale e della repressione di illeciti ambientali;
- monitoraggio e ricerca;
- sensibilizzazione delle popolazioni verso le specie e gli habitat di interesse comunitario, anche per contribuire alla diffusione del senso di appartenenza ai luoghi, favorendo la fruizione sostenibile delle aree protette.

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. 16 febbraio 2015, n. 176 (pubblicato sul BURP n. 40 del 23-03-2015) e ss.mm.ii, in corrispondenza delle superfici oggetto di intervento si rileva la presenza di:

6.1.1 – Componenti geomorfologiche

- UCP- Versanti;
- UCP- Lame e gravine;

6.1.2 - Componenti idrologiche

- UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico;
- BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m)

6.2.1 Botanico – vegetazionale

- UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m - 50m - 20m) (in parte);

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- BP – Parchi e riserve (Parco naturale regionale "Terre delle Gravine");
- UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m)
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (ZSC "Area delle Gravine")

6.3.1 - Componenti culturali e insediative

- BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico
- UCP - Città Consolidata (in parte)

Ambito di paesaggio: il paesaggio delle gravine

Figura territoriale: Arco jonico tarantino

Preso atto che:

- ✓ l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino meridionale, con nota proprio prot. n. 7680/2020 del 21-04-2020, agli atti della Conferenza di Servizi indetta dal Comune di Ginosola con nota prot. 2352/2020, per quanto di competenza, esprimeva le proprie valutazioni in merito agli interventi proposti, in quanto ricadenti in aree di pertinenza fluviale e sottoposte a vincolo R4 e ASV nel vigente PAI;
- ✓ la Provincia di Taranto, in qualità di Ente di gestione provvisoria del PNR "Terra delle Gravine", con nota proprio prot. n. 5423 del 19-02-2019, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/4680 del 10-04-2020, rilevando "che gli interventi rientranti all'interno del perimetro del PNR "Terra delle Gravine" risultano in linea con quanto previsto all'art. 2 della LR 18/2005 (Finalità), con particolare riferimento al comma 1 lett. b, d, g, i, nonché con quanto previsto tra le azioni di valorizzazione e gli interventi consentiti di cui all'art 4 comma 2 lett. e, h e comma 4 lett. b e c. In particolare si fa riferimento a:

- *interventi di pulizia della gravina;*
- *realizzazione di percorsi naturalistici/escursionistici/culturali;*
- *realizzazione di connessioni ecologiche nella viabilità esistente;*
- *conservazione in situ degli habitat vegetazionali di interesse comunitario e contenimento della diffusione di specie alloctone invadenti;*
- *ripristino ambientale del territorio attraverso pratiche di ingegneria naturalistica.”*

esprimeva **parere favorevole** in attuazione di quanto previsto dall'art 6 comma 4 bis della LR 11/2001, con le seguenti prescrizioni:

- *le essenze da utilizzare per il “rinverdimento” delle gabbionate dovranno essere autoctone e naturalmente presenti nel Sito;*
- *l'apposizione di pietrisco in corrispondenza del manufatto da recuperare sulla p.lla 299 del foglio 144, dovrà essere effettuata solo nella stretta pertinenza dello stesso;*
- *durante l'esecuzione delle opere non si dovranno interessare in alcun modo, neanche come deposito, le limitrofe aree con presenza di vegetazione naturale;*
- *il recupero del percorso rupestre non dovrà prevedere l'ampliamento dello stesso e dovrà essere effettuato in conformità con quanto previsto dall'art. 18 comma 1 del Regolamento del Piano di Gestione della ZSC “Area della Gravine”.*

CONSIDERATO che:

1. dal confronto tra le aree di intervento, i cui dati vettoriali (*shape file*) sono stati forniti dal proponente, con quelli allegati alla D.G.R. n. 2442/2018, non emerge alcuna sovrapposizione tra le superfici oggetto d'intervento ed il suddetto elenco di habitat;
2. l'intervento proposto è coerente con le azioni previste dal Piano di Gestione della ZSC (IT9130007), quali:
 - Interventi di pulizia delle gravine (IA9)
 - Realizzazione di percorsi naturalistici/escursionistici/culturali (IA10)
 - Realizzazione di connessioni ecologiche nella viabilità esistente (IA13)
 - Contenimento della diffusione di specie alloctone invadenti (IA17)
 - Sostegno agli investimenti non produttivi: ripristino dei muretti a secco (IN3).
3. in base agli obiettivi ed alle misure di conservazione della ZSC “Area delle gravine”, sulla scorta della tipologia d'intervento proposto e della sua collocazione nel contesto del sito RN2000, è possibile escludere il verificarsi di incidenze significative dirette e/o indirette generate dalla realizzazione del progetto in argomento;
4. occorre tuttavia rammentare i seguenti divieti ed indicazioni di cui al Regolamento del medesimo PdG:
 - *Nel SIC-ZPS non sono consentite emissioni luminose tali da arrecare disturbo alla fauna. Nelle aree a vegetazione naturale limitrofe ai nuclei abitati non è consentito installare o utilizzare impianti di illuminazione ad alta potenza (c. 3, art. 6);*
 - *Nel territorio del SIC-ZPS non è consentito effettuare l'arrampicata libera o attrezzata su pareti rocciose dal 1 gennaio al 31 agosto, periodo di nidificazione. Al di fuori di tale periodo, l'attività di arrampicata è consentita solo su pareti già attrezzate. L'apertura di nuove vie di arrampicata è soggetta ad autorizzazione dell'Ente di Gestione. Detto Ente può sospendere temporaneamente l'attività per particolari ragioni di tutela ambientale. L'attività di arrampicata deve svolgersi evitando rumorosità e disturbi alla natura. E' espressamente vietato scrivere o apporre segnali sulle pareti di roccia, segnalare le piste, danneggiare o alterare gli habitat e lo stato dei luoghi, abbandonare corde, catene, placche o altri supporti, metallici e non, che siano visibili in parete, ad eccezione dei chiodi strettamente necessari alla via di arrampicata (lett. e, c. 1 art. 10);*
 - *Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, consolidamento, risanamento e ristrutturazione di immobili nelle zone omogenee “A” e “B” dei centri edificati sono soggetti alle prescrizioni di cui al R.R. 24/2005 (c. 1, art. 15);*
 - *Le aree attrezzate e le infrastrutture per la fruizione del SIC-ZPS, quali recinzioni, arredi, piazzole e sentieri, devono essere realizzate con materiali naturali eco-compatibili e a basso impatto paesaggistico, secondo quanto previsto dal R.R. 23/2007 (art. 16).*

Esaminati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, si ritiene che il progetto in esame, sebbene non direttamente connesso con la gestione e conservazione della ZSC/ZPS "Area delle Gravine", cod. IT9130007, così come proposto, non determinerà incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione sopra richiamati non determinerà incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione dello stesso, a condizione che:

1. siano messe in atto tutte le prescrizioni indicate dal PNR "Terra delle Gravine";
2. siano osservati i divieti e le indicazioni di cui al Regolamento del PdG approvato con D.G.R. 2435/2009.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii. e D. Lgs.vo 118/2011 e ss.mm.ii."
Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato, la Dirigente *ad interim* del Servizio V.I.A. e V.INC.A.

DETERMINA

- **di ritenere favorevolmente assolta la procedura di valutazione di incidenza condotta ex art. 5 del DPR 357/97 e smi** ai fini del progetto di "VALORIZZAZIONE DELLA GRAVINA DEL CASALE" proposto dal Comune di Ginosa - Settore LLPP nell'ambito del POR Puglia 2014-2020 Asse VI - Az. 6.6 - Sub Az. 6.6a "Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale" per "Realizzazione di progetti di infrastrutture verdi" per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e fatte salve le predette prescrizioni;
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della la D.G.R. 304/2006 così come modificata ed integrata dalla DGR 1362 del 24 luglio 2018 e smi;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio VIA e VINCA, al Comune proponente;
- di trasmettere il presente provvedimento al responsabile dell'azione 6.6 Asse 6, all'AdBDAM, alla Provincia di Taranto in qualità di Ente di gestione provvisoria del PNR "Terra delle Gravine", ed, ai fini dell'esperimento delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio (Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità) ed all'Arma dei Carabinieri (Gruppo CC Forestali di Taranto);

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e smi, emesso in forma di documento informatico ex D.Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composta da n. 14 (*quattordici*) pagine, compresa la presente, ed è **immediatamente esecutivo**.

Il presente provvedimento,

- a) è pubblicato all'Albo Telematico del sito www.regione.puglia.it per un periodo pari ad almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n.15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015;
- b) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015;
- c) sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- d) sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

La Dirigente *a.i.* del Servizio VIA e VINCA
(*Dott.ssa Mariangela LOMASTRO*)